

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ex strade statali ad Anas e Regione Il «trasloco» slitta

L'iter. Previsto per il 1° gennaio, avverrà forse in estate Ritardano così 75 milioni di opere per tutta la Lombardia

GIUSEPPE ARRIGHETTI

«Tutto rinviato di sei mesi». Matteo Rossi, presidente della Provincia, è lapidario: la società che Regione Lombardia e Anas hanno deciso di costituire per prendersi in carico la gestione delle strade provinciali più critiche dal punto di vista della manutenzione e dei relativi costi, non inizierà a operare - com'era stato inizialmente previsto -, all'avvio del nuovo anno ma, presumibilmente, da metà 2018. E, sicuramente, dopo le elezioni.

Il governatore Roberto Maroni nei mesi scorsi ha fatto tappa in tutti i capoluoghi per siglare l'intesa con cui le Province hanno indicato quali strade dovranno essere gestite dalla nuova società, ma non si parte il 1° gennaio: bisognerà aspettare ancora un po'. Gli interventi di riqualificazione e di sistemazione delle strade che la nuova società dovrà andare a effettuare partiranno, se le cose andranno via lisce, solo dopo l'estate dell'anno prossimo.

A spiegare i motivi di questo slittamento è Daniele Nava, sottosegretario alla presidenza di Regione Lombardia, a cui l'assessore alle Infrastrutture Alessandro Sorte gira la questione di competenza, appunto, della Presidenza. «I nostri tecnici e quelli di Anas - risponde Nava - stanno dirimendo le questioni formali:

per esempio, stanno cercando di capire se sia più opportuno dare vita a una nuova società, una newco a tutti gli effetti, oppure appoggiarci a società strumentali già esistenti. Stanno valutando i pro e i contro e spero che emerga la procedura più snella».

Da questa scelta dipendono anche altre questioni messe in evidenza da Pier Luigi Motti-

Il sottosegretario del presidente Maroni spiega: «Questioni formali sul tipo di società»

La nuova gestione verrà sicuramente avviata nel corso del 2018»

nelli, presidente della provincia di Brescia e presidente dell'Unione delle province lombarde (Upl): «La conferenza unificata Stato-Regioni dovrà dare il via libera all'accordo e servirà una norma di legge perché la Regione possa prendersi in carico i duemila chilometri di strade che oggi fanno capo alle Province. Non sarà solo un

passaggio di proprietà meramente catastale, ma potrebbe servire anche una norma specifica».

Oggi la Giunta regionale discuterà il programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale e il tema della nuova società con Anas verrà nuovamente affrontato.

Nonostante lo slittamento di sei mesi però lo stesso sottosegretario Nava rassicura: «Gli impegni che Regione Lombardia ha preso con ogni singola Provincia non resteranno solo sulla carta, ma verranno sicuramente concretizzati: se non sarà dal 1° gennaio, sarà comunque nel corso del 2018 perché abbiamo già individuato le cifre che andremo a stanziare per questo nuovo capitolo di spesa: metteremo sul piatto 15 milioni di euro nel 2018, 30 milioni nel 2019 e altrettanti nel 2020». Proprio questi numeri confermano che la nuova società opererà, il prossimo anno, nel secondo semestre.

«Nonostante questo sono convinto che la nuova società Anas-Regione Lombardia - riflette Mauro Bonomelli, consigliere provinciale e sindaco di Costa Volpino, interessato quindi in particolare agli interventi urgenti di cui necessita la strada rivierasca del lago d'Isèo fra Castro e Sarnico - rimanga una opportunità che le

I NUMERI

Passaggio di competenze per 320 km della Provincia

Sono 320 i chilometri di strade bergamasche che dalla Provincia passeranno alla nuova società formata da Anas e Regione. Saranno riclassificate in due modi: Nuova rete statale (totale 259 chilometri) e Nuova rete regionale (61 chilometri). Nella prima ci saranno,

ad esempio, la strada Padana Superiore, la Via Mala, la Lenna Mezzoldo e la Sebina occidentale. Nella seconda confluiranno strade come la Soncinese e un tratto della statale 42. In tutto la nuova società si prenderà in carico quasi duemila chilometri di strade attualmente in capo alle province lombarde.

Le strade che passeranno a Regione-Anas

NUOVA RETE STATALE

NOME ITINERARIO

Ex Ss 11	Padana Superiore	
Ex Ss 294	Della Val di Scalve	
Ex Ss 294	Tratta "Via Mala"	
Ex Ss 342	Briantea	
Ex Ss 470	Della Val Brembana	
Ex Ss 470dir	Della Val Brembana	
Ex Ss 639	Dei Laghi di Pusiano e di Garlate	
Ex Ss 671	Della Val Seriana	
Sp 1	Lenna - Mezzoldo	
Sp 9	Mezzoldo - Passo San Marco	
Sp 53	Della Valle Borlezza	
Ex Ss 469	Sebina Occidentale	



TOTALE NUOVA RETE STATALE

NUOVA RETE REGIONALE

NOME ITINERARIO

Ex Ss 498v1	Variante alla ex ss 498	
Ex Ss 498	Soncinese	
Ex Ss 498var1	Variante di Romano Di Lombardia	
Sp 103dir	Sp. Romano Di Lombardia*	
Sp 103	Sp. Romano Lombardo Conf. Cremonese	
Sp 103var	Variante di Camisano	
Ex Ss 42	Del Tonale e della Mendola	
Ex Ss 472	Bergamina	
Ex Ss 342	Asse Interurbano di Bergamo	
	Svincolo Brebemi A35/ss11	

TOTALE NUOVA RETE REGIONALE

*Confine Cremonese Diramazione



Code tra San Pellegrino e Zogno, sulla provinciale 470

Province non devono lasciarsi scappare: auspichiamo anzi che ai nostri Enti venga riconosciuto il lavoro svolto in questi anni. Vogliamo insomma poter dire ancora la nostra sulle priorità e sugli investimenti da portare avanti sui territori».

Su questo tema, il presidente Mottinelli aggiunge: «Le province lombarde, pur potendo contare su bilanci risicati e su norme, come la legge Madia, estremamente restrittive, potrebbero rientrare nella partita della nuova società, con una loro partecipazione. Vedremo». Di mesi per pensarci ce ne sono almeno altri sei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto il Basso Sebino «dona» i fondi Bim per riaprire la bretella

TAVERNOLA

Dopo tanti tira e molla tra Comune e CementirSacci su chi deve sostenere i costi per la sistemazione della bretella di collegamento con Cambianica, interrotta dal 23 novembre 2010 a causa di una frana, l'Amministrazione comunale di Tavernola ha deciso di accollarsi la spesa di 270 mila euro (110 mila di fondi propri e

160 mila del Bim) per riaprire la strada al transito. Il raccordo, che parte dal bivio per Parzanica e scorre in direzione di Cambianica all'interno dell'ex area mineraria, fu realizzato dal cementificio alla fine degli Anni '90 contestualmente alla nuova strada di collegamento con Parzanica. Lo scopo era di alleggerire il traffico nei due centri abitati, molto penaliz-

zati in questi sette anni. «Siamo arrivati a questa decisione - sottolinea il sindaco Filippo Colosio - grazie ai 160 mila euro erogati dal Bacino imbrifero. I Comuni della microarea del Basso Sebino hanno infatti rinunciato alle loro richieste in favore di Tavernola, riconoscendo l'importanza sovramunicipale della strada che serve anche a Vigolo e Parzanica».

I lavori prevedono l'asfaltatura di circa 250 metri di tracciato, la sistemazione di muretti di accesso alle strade dell'area mineraria, il rifacimento del guardrail e dei canali di scolo delle acque meteoriche che scendono dal versante montano. Tutto questo nonostante la sentenza del Tar - a cui aveva ricorso il cementificio -, abbia



La bretella di Cambianica chiusa dopo una frana dal 23 novembre 2010

stabilito che il 70% dei costi deve essere a carico del cementificio stesso. Crisi finanziaria della Sacci e cambio di proprietà hanno fatto sì che i costi del 70% siano rimasti in collo al concordato quali crediti non privilegiati. Tradotto in soldoni, dei 160 mila euro a carico della cementeria, al Comune andrà il 15-20% (e non si sa quando).

A CementirSacci è stato chiesto di intervenire almeno sul posizionamento delle reti paramassi a monte del tratto di bretella, cioè di implementare la sicurezza. «Salvo imprevisti, in primavera - afferma il sindaco - dovrebbero iniziare i lavori per la definitiva riapertura».

Margary Frassi